

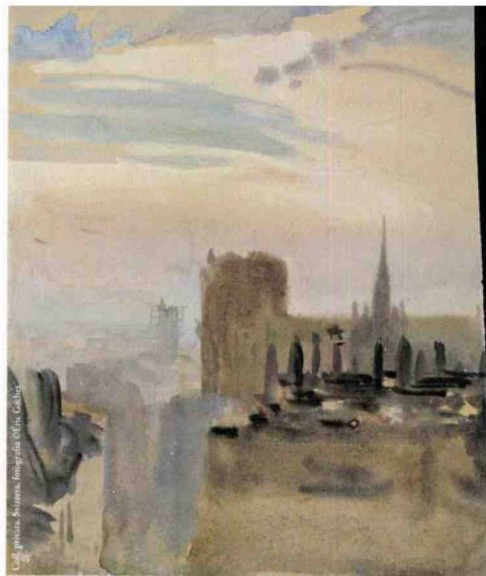
MOSTRE NOVECENTO

I DISEGNI UTILI  
 DI LE CORBUSIER

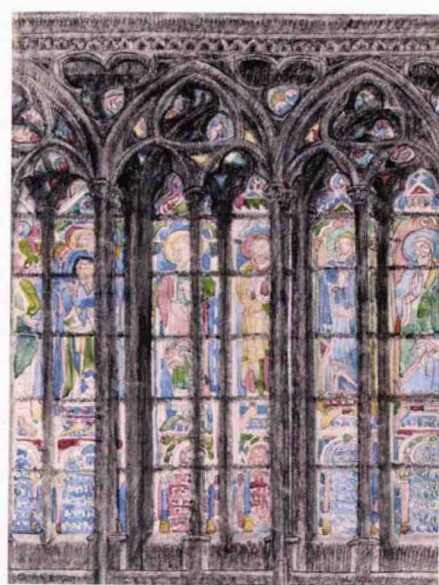
Ritratti, vedute, bozzetti degli anni giovanili del futuro grande architetto, che esplorava il mondo in cerca di ispirazione. Di Fulvio Irace

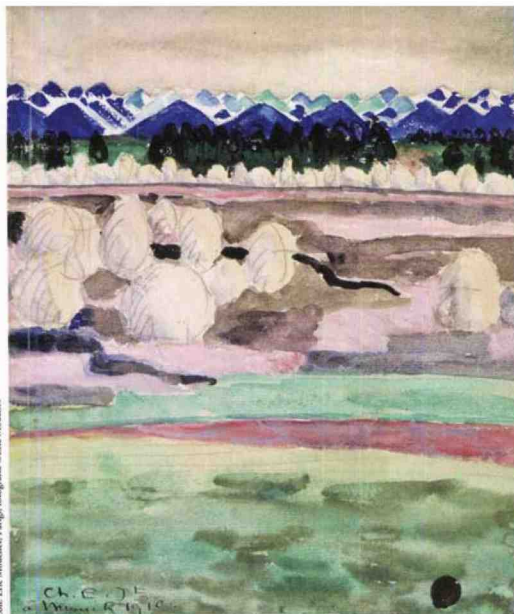
**R**iapre nel segno di **Le Corbusier** (1887-1965) il **Teatro dell'architettura di Mendrisio**: con una mostra preziosa che getta nuova luce sui disegni giovanili che il futuro maestro produsse nei più vari formati e con le più diverse tecniche durante gli anni precoci della formazione. Più di ottanta fogli (molti dei qua-

li inediti, per quanto incredibile possa sembrare per un protagonista del XX secolo su cui sembra essere stato scritto tutto e tutto indagato), provenienti in larga parte da collezioni private svizzere, aiutano a mettere a fuoco Le Corbusier prima di Le Corbusier: quando l'ostinato apprendista architetto, cioè, si chiamava ancora Charles-



SOPRA: "Notre-Dame e i tetti parigini", acquerello su carta, 1908. SOTTO, DA SINISTRA: "Nudo femminile in piedi su un basamento", mina e matita su carta, 1909; "Notre-Dame de Paris, finestra superiore", mina, carboncino, acquerello e inchiostro su carta color bistro, 1908.





Coll. Eric Mombert, Parigi, fotografia © Eric Mombert

A FIANCO: "Paesaggio con montagne azzurre", 1910. QUI SOTTO: "Studio per un piatto", 1903-1904. IN BASSO: "Scultura su legno del museo di Cluny", 1909.



Coll. Eric Mombert, Parigi, fotografia © Eric Mombert

**Eduard Jeanneret-Gris.** Sono gli anni (dal 1902 al 1916) attivissimi dello studio alla scuola d'arti applicate del suo paese nativo, **La Chaux-de-Fonds**, sostenuto dal carismatico maestro **Charles L'Eplattenier** che ne intuì le doti più profonde, spingendo verso l'architettura l'ardente scolaro che **so-gnava un futuro di pittore.** Sono anni di viaggi, nei luoghi canonici dei *grands e petits tours* e in quelli meno convenziona-

li dei musei parigini, dove sperimenta l'esperienza della "copia d'autore" a contatto con preziosi originali. Sono peregrinazioni per conoscere, perché l'architettura si vede nel luogo dove sorge: fa parte dell'ambiente e nell'ambiente gioca il suo ruolo più autentico. Nella borsa, oltre al Baedeker, immancabili la matita e il taccuino nero: il **carnet de voyage**, sulle cui pagine annota tutto ciò che il suo acuto

occhio di "corvo" cattura, trasformando il momento effimero della visita in un'occasione di riflessioni che accompagnano la sua vita.

**Visione selettiva.** Nonostante usasse la **macchina fotografica**, Le Corbusier fu un convinto sostenitore della **supremazia del disegno**, che riteneva una maniera di vedere selettivamente le cose, estraendone il significato più

profondo e preservandone la vitalità per sempre. Sono dunque, i suoi, disegni "utili": piccoli trattati in forma di figure che schivano la compiacenza del bozzetto, del pittresco, del decorativo, anche quando indulgono nella brillantezza dei colori, nella pastosità delle tinte o nello sfumato del chiaroscuro. Ritrae scorci urbani e distese montane del Giura, dettagli di merletti gotici o volumi di templi e colonne. Ma anche oggetti e sculture nei musei o nei bazar, nudi femminili che accendono sguardi sui misteri della sensualità, ritratti e scene di famiglia, nella scommessa di poter riprodurre il mondo su fogli di carta.

© Riproduzione riservata



Coll. private, Svizzera, fotografia © Eric Gubler

#### DOVE & QUANDO

"I disegni giovanili di Le Corbusier 1902-1916", Mendrisio, Teatro dell'architettura; per informazioni [www.arc.usi.ch/tam](http://www.arc.usi.ch/tam) Dal 19 settembre al 24 gennaio 2021.